Solennità dell'Ascensione del Signore (Anno A)

Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre, glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio tuo glorifichi Te». Gesù, alzati gli occhi al cielo... Dove mai li avrà fissati i suoi occhi e la sua preghiera, perché il Padre lo glorificasse? «*Apud temetipsum*». Questa gloria cerco, di ritornare presso di Te. «*Glorifica Filium tuum apud temetipsum*». È questa la mia dimora.

Anche gli Apostoli, nell'Ascensione del Signore, sono con gli occhi fissi al cielo e gli Angeli dicono loro: «Che state lì, a fissare il cielo? Il Signore che è salito ritornerà a voi, ritornerà a voi». È partito dal Padre, è venuto a noi, rimanendo nel Padre. Ritorna al Padre e rimane con noi. «Ritornerò», dice il Signore. E rimaneva già in mezzo a noi. Nel divinissimo mistero dell'Eucaristia c'era già in mezzo a noi. Voleva confermare la promessa della Pentecoste: la discesa dello Spirito Santo che avrebbe loro - e a tutta la Chiesa - insegnato tutto.

«*Hic Iesus qui absumptus est in caelum*». Questo Gesù che è stato assunto in Cielo. *Hic*. Traduco: qui. *Hic*, qui. Gesù è qui, anche se è stato assunto in Cielo. «*Hic est Iesus*». Questi è Gesù. Qui è Gesù, nella grazia del suo mistero, nell'umiltà del suo sacramento, un sacramento - specialmente il sacramento Eucaristico - pieno di mistero. Ed è qui nella fede e nella visione estatica della celebrazione e dell'adorazione Eucaristica. «*Hic est Iesus*». Non soltanto '*questi è Gesù*' ma '*qui*'. «*Hic est Iesus*».

«*Ascendit ad caelum*». Dov'è questo cielo? «*Ascendit ad caelum, super omnes caelos*», sopra a tutti i cieli. Forse l'apostolo Paolo, che è stato rapito fino al terzo cielo, ce lo potrebbe dire cos'è, dov'è o chi è questo cielo. È volato sopra i Cherubini. «*Ascendit super Cherubin*». I Cherubini sono i cantori della Luce Divina. Sopra i Cherubini. «*Super Seraphin*», o forse s'è avvolto della schiera e del coro dei Serafini, che sono i cantori dell'Amore Divino. «*Ad tertium caelum*». E se dicessi che il Signore è salito a un triplice cielo? «*Ad tertium caelum*», a un triplice cielo. Il cielo del Padre, la fonte della sua nascita eterna, il Figlio e lo Spirito Santo. Triplice cielo. Padre, glorifica il Figlio tuo «*apud temetipsum*». «*Apud temetipsum*»: in Te. Questa gloria io cerco per poter glorificare Te.

Così, vicino al Signore che sale al cielo, con tutta la tenerezza del vostro e del mio cuore, lo guardo fisso e gli dico: «Perché mi sfuggi? Perché fuggi?». Sono come il profeta Eliseo che, mentre supplica il grande amico Elia, gli chiede se gli lascia come ricordo e come dono la sapienza che Elia aveva ricevuto dal Signore. Gli dice Elia: «Eliseo, se mentre salgo al cielo riesci a strapparmi il mantello che mi avvolge, ti darò la mia sapienza, la sapienza che ho ricevuto in dono dal Signore».

Vorrei anch'io essere come Eliseo, mentre Lui fugge, mi sfugge e fugge su un carro di fuoco, strappando un brandello del suo mantello. Meglio se il mantello lo distende - e lo distende veramente - qui sopra di noi e ci avvolge nel mistero della sua e della nostra Ascensione. Oppure, come prega la sposa, la sposa (indica i fedeli), la Chiesa, quando dice: «*Trahe me! Trahe me!*». Attraimi! Strappami da tutto, rapiscimi, afferrami, perché io non posso afferrarti se prima non mi afferri tu. Afferrami! Certo, in una bella preghiera, Santa Maria Maddalena de' Pazzi dice: «Bisogna chiudere gli occhi alle cose della terra, se si ha da ricevere la rugiada del cielo».

Maria, oggi sei felice perché la tua Liturgia della Visitazione è stata come assorbita dalla Liturgia Domenicale e dalla Liturgia dell'Ascensione. Questo il nostro saluto, dal testo dell'Enciclica mariana: «*Gloria servitii non desinit eius regalis exaltatio: regalis exaltatio eius, Mariae, non desinit gloria servitii*». Vuol dire che Maria, anche nella sua regale esaltazione, non cessa un istante di offrirci il dono del suo servizio. Ma non dice così l'Enciclica. Dice: «*Gloria servitii*». Non cessa un istante di offrirci in dono materno la gloria del suo servizio.

Prima lettura: At 1,1-11
Salmo: Sal 46
Seconda lettura: Ef 1,17-23
Vangelo: Mt 28,16-20

DON LUIGI BOSIO - OMELIE, Cattedrale di Verona, 31 maggio 1987.

(Trascritte dalle registrazioni originali).